

«Lioni-Grotta e Hirpinia entro il 2026»

► Di Giacomo, presidente Ance, rilancia l'impegno a sostegno dello sviluppo infrastrutturale attraverso le due maggiori opere ► L'esponente di vertice dei costruttori lancia però l'allarme sul continuo lievitare dei costi dei materiali a partire dall'acciaio

VALLE UFITA

Nicola Diluio

«Abbiamo lavorato e continueremo a farlo. Per noi è una priorità sostenere il processo di sviluppo infrastrutturale che riguarda la nostra provincia».

Michele Di Giacomo, presidente di Ance Avellino, nella sua relazione all'assemblea dei soci, parla, tra le altre cose, delle due più grandi opere pubbliche. «Rispetto al completamento della Lioni-Grottaminarda e della Stazione Hirpinia con l'Alta Capacità siamo interlocutori costanti e supportiamo tecnicamente queste realtà, rivendicando con le competenze il ruolo, puntualizza». Proprio la convergenza tra gli attori-cardine ha impresso una svolta sul piano operativo, oltre che politico.

«Lo scorso 31 marzo - ricorda Di Giacomo - abbiamo sottoscritto con il Consorzio Hirpinia Av (operante sul cantiere del primo lotto funzionale) Ance Benevento e con le organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Avellino e di Benevento un Protocollo di intesa per la realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari, lotto Aplice-Hirpinia».

Tutto procede secondo cronoprogramma. Ed ora si guarda anche oltre, vista pure l'aggiudicazione di qualche settimana fa della gara d'appalto da 1,5 miliardi di euro (tra Valle Ufita e Orsara) al Consorzio formato dal Gruppo Webuild e Pizzarotti. La Napoli-Bari, come anche la Piattaforma logistica in Valle Ufita inserite nel Pnrr. A riguardo il presidente, esprimendo commozione per la ritrovata condivisione e partecipazione attiva alla vita dell'associazione in un momento storico in cui si registrano tanti segnali positivi, che fanno presagire la ripresa, ha descritto le caratteristiche del Pnrr e le opportunità che ne scaturiscono: «Gli obiettivi vanno completati entro il 2026 con il coinvolgimento di tutte le imprese, grandi, medie e piccole». Ma alcune condizioni necessariamente devono essere cambiate. Il caro prezzi rischia di vanifi-

care gli sforzi: +150% acciaio, +130% polietilene, +30% rame, +22% bitume. «Per tale ragione, il 22 luglio ci sarà la giornata di protesta da parte dell'impresa Ance che hanno aderito all'iniziativa (635) che chiuderanno i loro cantieri. Ed Ance Avellino ha aderito, e le imprese parteciperanno alla protesta - annuncia». Nella relazione all'assemblea, inoltre, Di Giacomo si è soffermato anche sul Superbonus («E' urgente la necessità di prorogare sino al 2023»), ricordando che con la collaborazione del professore Carmine Lubritto è partito un percorso all'insegna del fare e della professionalità: sportello Superbonus, webinar, e il progetto Start up 110% Ance Av.

Attenta al settore dei lavori pubblici, Ance Av è proiettata in una dimensione dinamica di crescita, sviluppo e ricerca: collaborazione col Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, Master in "Tecnico esperto dei servizi avanzati per l'impresa di costruzioni" dedicato ai laureati di secondo livello in Ingegneria Civile, Ambientale e Edile-Architettura. Nell'anno del 75° anniversario di Ance Avellino è stato, quindi, adottato il nuovo Statuto che sostituisce integralmente il precedente (2015), e predisposto il nuovo regolamento.

I lavori, introdotti dalla direttrice Linda Pagliuca, hanno fatto così registrare l'esame del bilancio consuntivo 2020 e del bilancio preventivo 2021. A seguire la nomina del Collegio dei Revisori contabili, Organo di controllo e di garanzia per la prima volta nominato in Ance Avellino. L'Assemblea ha nominato Roberto Di Franza, presidente, Francesco Tedesco e Antonio de Vito, sindaci effettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CATEGORIA HA APPROVATO I BILANCI PRESENTATI E NOMINATO I NUOVI REVISORI DEI CONTI

Ciarcia: «Stop a consumi scellerati o sarà crisi idrica»

L'ACQUA

Alessandro Calabrese

«Stop all'uso sconsiderato dell'acqua se non vogliamo avere problemi in piena estate. È doveroso, da parte di tutti, agire in maniera oculata, considerando il contesto, la stagione e i disagi patiti gli scorsi anni. Ma oltre ai cittadini, il mio invito a monito-

L'AMMINISTRATORE DELL'ALTO CALORE AVVERTE I SINDACI: «DEVONO VIGILARE SU CHI ABUSA DI PISCINE E LAVAGGI»

rare ciò che accade sul proprio territorio è rivolto soprattutto ai sindaci: sono loro il braccio e gli occhi dell'Alto Calore nei singoli comuni».

L'appello è dell'amministratore unico di Corso Europa, Michelangelo Ciarcia, per prevenire l'ennesima crisi idrica stagionale. Solo poche settimane fa, dalla struttura della spa erano arrivate ampie rassicurazioni sullo stato di piena delle sorgenti che alimentano l'acquedotto. Dati incoraggianti, ribaditi dallo stesso manager, sullo status quo del complesso sorgentizio di Cassano e Montella che, insieme al buon livello delle altre falde, mettevano al sicuro gli utenti irpino-sanniti dalle fastidiose sospensioni a rotazione dell'erogazione del servizio. Dal 20 giugno in poi, però, nell'ambito del di-

stretto idrico "Calore Irpino" si sono toccati picchi di calore fino a 40 gradi e con l'arrivo improvviso delle alte temperature anche il calo delle risorse è stato repentino. «Consumi e assorbimenti anomali - riprende Ciarcia - hanno portato ad un abbassamento di quelli che erano i livelli registrati meno di un mese fa. Non siamo ancora ad una situazione di allarme ma se vogliamo gestire le risorse dobbiamo agire subito. Già lo scorso mese ho inviato le mie solite "raccomandazioni" ai primi cittadini su un uso attento e consapevole dell'acqua, da inoltrare alle loro rispettive comunità. Rispetto a quanto trasmesso, però, da giorni ci troviamo di fronte a consumi eccezionali, troppo elevati per non essere collegati ad utilizzi fuori da norme e regole. Imma-



gino, purtroppo, l'azione degli abituali "furbetti" che con l'arrivo della bella stagione usano l'acqua potabile per innaffiare giardini, lavarsi la macchina e riempire piscine. Davanti a questi comportamenti gli amministratori comunali devono essere i primi ad intervenire. I sindaci non possono solo lamentarsi del-

la carenza d'acqua, peraltro dovuta allo svuotamento dei serbatoi locali e non alla mancanza di risorsa, ma devono intervenire. Devono vigilare e segnalare, anche attraverso i vigili urbani».

Insomma, per Ciarcia la questione va affrontata complessivamente. «Bisogna bandire comportamenti egoistici - afferma - che mettono a rischio il regolare servizio per tutta la comunità. In questo momento abbiamo risorse sufficienti a superare l'estate senza problemi ma continuando di questo passo non sarà così. Proprio per questo abbiamo deciso di avviare una serie di chiusure notturne mirate, di norma dalle 22 alle 6, per cercare di risparmiare parte dell'acqua immessa nel sistema. Una misura applicata già a Monteforte, Mugnano e Summonte (anche ieri)

Mercogliano, Gesualdo, Grottaferrata e alcuni altri centri. Rispetto ad usi sconsiderati non possiamo fare altrimenti. Basti pensare che in un comune si è arrivati ad un consumo medio giornaliero di 530 litri persona».

In attesa dei dati e delle proiezioni su riserve e consumi, questo, dunque, l'appello dell'amministratore di Alto Calore. Intanto, ieri il comitato esecutivo dell'Ente Idrico Campano ha approvato il progetto definitivo relativo al depuratore e alla rete fognaria di Vallata per un importo di 1 milione e 300mila euro. L'opera rientra negli interventi programmati nell'Accordo quadro tra Regione Campania, Commissario Unico per la Depurazione, Ministero per la Transizione Ecologica ed Ente idrico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA